



RESOL-VII/031

157^a sessione plenaria del 9, 10 e 11 ottobre 2023

PROGETTO DI RISOLUZIONE URGENTE

Adozione del Progetto di risoluzione urgente sul tema *Stato delle regioni e delle città nell'Unione europea e proposte in vista della prossima agenda strategica dell'UE 2024-2029*

Presentato dai gruppi politici PPE, PSE, Renew Europe, AE e Verdi

Termine per la presentazione degli emendamenti: entro le ore 16:00 (ora di Bruxelles) del 10 ottobre 2023

Gli emendamenti alla risoluzione dovranno essere trasmessi, preferibilmente in inglese, francese o tedesco, tramite l'apposito modulo online (accessibile dal Portale dei membri: <https://memportal.cor.europa.eu/>).

L'Helpdesk (tel. +32 (0)2 546 96 97; e-mail: helpdesk@cor.europa.eu) è a disposizione dei membri per fornire assistenza in caso di necessità. Inoltre, una guida all'uso del sistema è disponibile all'indirizzo <https://memportal.cor.europa.eu/>.

Risoluzione urgente presentata a norma dell'articolo 45, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento interno, da discutere nella seconda giornata della sessione plenaria, ossia l'11 ottobre 2023. Sarà stralciata dall'ordine del giorno della sessione plenaria in caso di mancata approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza nella riunione del 9 ottobre 2023.

Numero di firme richieste: 6

Progetto di risoluzione sul tema *Stato delle regioni e delle città nell'Unione europea 2023 e proposte in vista della prossima agenda strategica 2024-2029*

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR)

VISTI

- la sua *Relazione annuale dell'UE sullo stato delle regioni e delle città 2023*, integrata da un sondaggio tra i rappresentanti eletti a livello locale e regionale, che fornisce ai responsabili politici a livello europeo, nazionale, regionale e locale dati concreti e raccomandazioni chiave sulle sfide più urgenti in vista della definizione della prossima agenda strategica 2024-2029¹;
- il discorso annuale sullo stato dell'Unione che la Presidente della Commissione europea ha pronunciato il 13 settembre 2023 e la lettera di intenti inviata alla Presidente del Parlamento europeo e al Presidente del Consiglio europeo;

CONSIDERANDO CHE:

- l'impatto della guerra in Ucraina mette a dura prova molte famiglie, piccole e medie imprese e amministrazioni locali e regionali in tutta l'UE a causa della notevole pressione aggiuntiva esercitata dai prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari e dall'aumento dell'inflazione, che si aggiunge all'impatto dei cambiamenti climatici, alle conseguenze della pandemia di COVID-19, alle perturbazioni degli scambi commerciali e alle disuguaglianze sociali.
- A.** Presenta le **raccomandazioni formulate dal CdR nella *Relazione annuale dell'UE sullo stato delle regioni e delle città 2023*** per la futura legislatura dell'UE:

Gestione delle crisi da parte delle regioni e delle città

Solidarietà con l'Ucraina

1. invita l'Unione europea a proseguire e rafforzare il sostegno all'Ucraina e la esorta a sfruttare il potenziale, le capacità e le competenze delle sue regioni e città per la ricostruzione, le riforme, in particolare in materia di decentramento, e l'integrazione europea dell'Ucraina. A tal fine, lo strumento per l'Ucraina dovrebbe applicare gli elementi fondamentali della politica regionale dell'UE e fornire i finanziamenti necessari per lo sviluppo di capacità e i progetti tra pari fra enti regionali e locali;
2. sottolinea che l'Alleanza europea delle città e delle regioni per la ricostruzione dell'Ucraina, coordinata dal CdR, è determinante per rafforzare le capacità locali e regionali in Ucraina, promuovere la cooperazione tra pari, aiutare gli enti locali ucraini a familiarizzarsi con l'*acquis* dell'UE e fornire consulenza sull'attuazione del processo di decentramento;

¹ <https://cor.europa.eu/it/our-work/Pages/State-of-Regions-and-Cities-2023.aspx>

3. chiede che agli enti locali e regionali dell'Unione europea venga fornito un maggiore sostegno diretto al fine di gestire l'integrazione dei rifugiati ucraini nelle città e nelle regioni europee ospitanti e di fornire servizi, principalmente in termini di assistenza medica, istruzione e occupazione.

Transizione energetica

4. sottolinea che la transizione energetica dell'UE porterà all'autonomia energetica grazie anzitutto all'energia verde prodotta e consumata a livello locale. Gli enti locali e regionali e i loro rappresentanti eletti sono pertanto catalizzatori e acceleratori fondamentali per il successo sul campo della transizione verde, e dovrebbero essere pienamente coinvolti in quanto partner nel consentire la consultazione locale e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Fa osservare che il CdR sta agevolando la transizione energetica a livello locale attraverso la sua iniziativa Green Deal a livello locale e la sua cooperazione con il Patto dei sindaci dell'UE;
5. chiede che le regioni e le città ricevano sostegno e investimenti aggiuntivi dall'UE sotto forma di appositi meccanismi di finanziamento, compresi fondi diretti, che favoriscano l'innovazione sostenibile; tale sostegno dovrebbe basarsi sull'iniziativa REPowerEU per migliorare l'efficienza energetica, diffondere le energie rinnovabili, sviluppare reti intelligenti e stimolare l'economia circolare, promuovendo in tal modo la produzione e il consumo di energia a livello locale e rafforzando l'autonomia energetica dell'UE.

Azione per il clima

6. chiede alla Commissione europea di sostenere l'adozione delle buone pratiche locali individuate nel manuale del CdR sul Green Deal a livello locale², dal momento che le conseguenze dei cambiamenti climatici aggraveranno le disuguaglianze esistenti tra le regioni a causa del loro impatto asimmetrico su popolazioni divergenti, dei danni alle infrastrutture critiche e della perturbazione del turismo, dei cluster industriali e della produzione agricola; in quest'ottica fa osservare che gli enti locali e regionali sono protagonisti della lotta contro i cambiamenti climatici e sono i principali responsabili delle azioni locali volte a mitigare gli effetti negativi dell'aumento delle temperature globali;
7. insiste sul fatto che la transizione climatica dovrebbe essere equa e giusta, e non lasciare indietro né regioni né persone. Invita la Commissione europea a rafforzare i suoi meccanismi di solidarietà e coesione per consentire alle regioni e alle città di aumentare gli investimenti a favore dell'adattamento e della resilienza ai cambiamenti climatici, e per evitare che i territori più a rischio e i gruppi sociali vulnerabili siano i più colpiti; se l'aumento delle temperature rimarrà entro la soglia di 1,5 gradi Celsius, l'UE dovrà investire circa 40 miliardi di EUR all'anno per proteggere le sue regioni dagli effetti dannosi dei cambiamenti climatici;
8. sottolinea che il CdR collabora con il Centro comune di ricerca della Commissione europea per promuovere l'uso del suo quadro di valutazione regionale e locale della vulnerabilità alle catastrofi e ai rischi legati ai cambiamenti climatici, e si attende che tale quadro di valutazione diventi un

² <https://cor.europa.eu/it/engage/Pages/Green-Deal-Handbook.aspx>

parametro per le strategie di resilienza e sia preso in considerazione nell'elaborazione della politica di coesione.

Sicurezza degli alimenti

9. invita la Commissione a pubblicare senza altri indugi la legge quadro sui sistemi alimentari sostenibili. A tale proposito sottolinea l'urgenza per l'Europa di investire ulteriormente nella produzione agricola locale sostenibile e di accorciare le sue catene di approvvigionamento; per accrescere la sicurezza e la resilienza in campo alimentare è essenziale favorire i prodotti locali, ricorrere agli appalti sostenibili e orientarsi verso sistemi alimentari sostenibili;
10. fa osservare che il CdR ha lanciato insieme alla Commissione europea i premi dell'UE per la produzione biologica al fine di promuovere la produzione locale sostenibile nelle regioni dell'UE;
11. è pronto a contribuire alla nuova iniziativa annunciata sulla resilienza idrica e chiede un approccio strategico per aiutare le regioni a combattere la siccità e ad affrontare il problema della carenza idrica, basandosi sulle esperienze regionali esistenti per ridurre il consumo, aumentare il riutilizzo e gestire le acque reflue.

Le regioni e le città come attori dello sviluppo sostenibile e della coesione

Il Green Deal europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

12. esorta la Commissione europea e i colegislatori a portare a termine l'attuazione del Green Deal europeo adottando entro la fine dell'attuale mandato le fondamentali proposte legislative in materia di pesticidi, ripristino della natura, sementi e benessere degli animali nonché la legislazione quadro sui sistemi alimentari sostenibili;
13. richiama l'attenzione sul ruolo centrale delle regioni e delle città nell'attuazione efficace delle politiche del Green Deal europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite;
14. invita l'UE a fornire un quadro coerente e consolidato per la crescita sostenibile, allineando le agende in materia sociale, di clima e di sostenibilità, e a colmare le lacune finanziarie, di competenze e procedurali fornendo finanziamenti diretti e orientamenti concreti, nonché incoraggiando il bilancio verde e partecipativo e dando maggiore rilievo al buon coordinamento, alla flessibilità, alla semplificazione, alla trasparenza e a una migliore comunicazione;
15. sottolinea che l'iniziativa del CdR Green Deal a livello locale può fungere da modello per un migliore coinvolgimento delle regioni e delle città in tali sforzi e invita le altre istituzioni a creare ulteriori sinergie con il CdR in questo ambito.

La doppia transizione verde e digitale

16. riconosce che la doppia transizione verde e digitale genera sfide esistenziali per molte regioni e città europee; sottolinea l'indispensabile coinvolgimento delle regioni e delle città nella governance di recenti atti legislativi dell'UE quali la normativa sulle materie prime critiche e la

legge sull'industria a zero emissioni nette; chiede all'UE di invitare il CdR a far parte dei relativi organi direttivi e di monitoraggio;

17. richiama l'attenzione sul valore delle alleanze regionali esistenti ed emergenti a sostegno delle regioni in fase di cambiamento trasformativo, come l'Alleanza delle regioni automotive creata dal CdR e l'Alleanza europea delle regioni produttrici di semiconduttori; fa osservare che i colegislatori europei, nella legislazione in materia, hanno identificato l'Alleanza delle regioni automotive come il partner fondamentale della Commissione europea per elaborare una strategia di transizione giusta destinata alle regioni con un forte settore automobilistico e dell'indotto;
18. invita l'UE a intensificare gli sforzi per accrescere la resilienza digitale delle pubbliche amministrazioni, anche a livello subnazionale, ad esempio organizzando campagne di sensibilizzazione – rivolte ai rappresentanti locali e regionali – riguardo alle minacce informatiche. Ciò riveste grande importanza, in quanto gli enti locali e regionali dell'UE sono ormai tra i bersagli principali degli attacchi informatici, che comportano la chiusura temporanea di infrastrutture pubbliche fondamentali e conseguenze disastrose per i cittadini; si rammarica del fatto che numerose regioni e città manchino di adeguate conoscenze, risorse finanziarie e capacità organizzative per costruire una resilienza digitale.

Il futuro della politica di coesione

19. riconosce che la politica di coesione, in quanto investimento a lungo termine, svolge un ruolo cruciale nel colmare efficacemente il divario di sviluppo tra le regioni, contribuisce a migliorare le prestazioni del mercato unico e aiuta ad affrontare la geografia del malcontento;
20. invita l'UE a sviluppare ulteriormente una forte politica di coesione basata sul territorio con un "approccio per missione" che possa sostenere tutti i luoghi e le persone dell'UE. Occorre applicare il principio del "non nuocere alla coesione" in tutte le politiche e le iniziative dell'UE, effettuando valutazioni a vasto raggio dell'impatto territoriale;
21. si rammarica del fatto che il nuovo regolamento sulla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e le proposte di revisione del quadro finanziario pluriennale rafforzino gli strumenti dell'UE gestiti a livello centrale senza prevedere un rafforzamento del bilancio della politica di coesione; sottolinea che l'Alleanza per la coesione, istituita dal CdR insieme alle principali associazioni territoriali europee, fungerà da piattaforma di dibattito e scambio, permettendo di instaurare un dialogo tra le istituzioni dell'UE e le città e le regioni.

L'agenda rurale

22. fa osservare che, secondo le stime, nel 2033 ben 30 milioni di persone avranno lasciato le zone rurali d'Europa rispetto ai dati del 1993, e sottolinea che i giovani e le famiglie abbandonano le zone rurali a causa della mancanza di occupazione e di servizi pubblici, quali scuole, ospedali, trasporti pubblici e connettività digitale;

23. invita l'UE a investire di più nelle zone rurali, in quanto esse danno un grande contributo alla transizione verde in settori quali la produzione di energia rinnovabile, l'alimentazione sostenibile e la conservazione e il ripristino della natura;
24. segnala l'esigenza che la prossima generazione di programmi della politica di coesione e i piani per la ripresa e la resilienza stimolino gli investimenti e le riforme per ridurre le trappole per lo sviluppo dei talenti nelle regioni dell'UE, diversificare le prospettive economiche dei giovani e garantire il benessere economico e sociale delle comunità rurali.

Le regioni e le città danno forma al futuro dell'Europa

Democrazia europea

25. evidenzia che gli 1,2 milioni di rappresentanti locali e regionali occupano una posizione unica in termini di promozione e difesa della democrazia europea, perché rappresentano il livello politico di cui i cittadini si fidano di più; contemporaneamente, questi rappresentanti sono i più esposti al crescente malcontento e assistono a un aumento degli episodi di incitamento all'odio e di violenza fisica e online nei loro confronti, diretti in particolare verso le esponenti politiche e i politici appartenenti a minoranze; in tale contesto il CdR torna a sottolineare il lascito del sindaco Paweł Adamowicz nella difesa della democrazia locale, e conferma il suo impegno a condividerne l'eredità attraverso l'apposito premio a lui intitolato;
26. ribadisce che oltre il 70 % della legislazione dell'UE è attuato dagli enti locali e regionali e che, pertanto, questi ultimi sono nella posizione ideale per fornire un riscontro concreto sulle politiche europee, ed è indispensabile che siano coinvolti meglio e in misura maggiore nelle politiche e nel processo decisionale dell'UE;
27. invita l'UE a coinvolgere sistematicamente i rappresentanti locali e regionali e il CdR nel meccanismo di dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'UE creato a seguito della Conferenza sul futuro dell'Europa, e a promuovere i valori europei e la partecipazione dei cittadini a livello regionale e locale sostenendo progetti concreti, prendendo come esempio le buone pratiche elencate nella banca dati *Promuovere i valori dell'UE attraverso l'istruzione e la cultura*³;
28. fa osservare che il programma Giovani rappresentanti politici eletti e la rete di consiglieri locali e regionali del CdR possono rafforzare il collegamento tra le istituzioni dell'UE e le comunità locali, incoraggiare la partecipazione dei giovani, contrastare la disinformazione e fornire indicazioni utili ai responsabili politici a livello dell'UE.

L'allargamento dell'Unione

29. mette in rilievo che le regioni e le città dell'UE possono offrire un valore aggiunto al processo di allargamento dell'UE fornendo sostegno politico e pratico agli enti locali e regionali dei paesi candidati e potenziali candidati, ad esempio promuovendo forme di cooperazione tra pari;

³

<https://cor.europa.eu/it/regions/Pages/EIR-map.aspx?view=stories&type=sedec>

30. sottolinea che i precedenti allargamenti hanno dimostrato che il decentramento e il coinvolgimento degli enti locali e regionali nella preparazione all'adesione all'UE sono fondamentali per la riuscita di tale processo;
 31. è favorevole a una maggiore cooperazione transfrontaliera con gli enti locali e regionali vicini; e sottolinea di poter svolgere un ruolo speciale nell'assistere gli enti locali e regionali dei paesi candidati e potenziali candidati nella preparazione all'adesione all'UE e nel contrasto della crescente stanchezza da allargamento.
- B. Formula le seguenti raccomandazioni in vista della definizione del prossimo ciclo programmatico dell'UE e della prossima agenda strategica dell'UE 2024-2029:**
32. segnala che, nel corso dell'attuale legislatura, gli enti locali e regionali hanno mantenuto forte il tessuto democratico della nostra Unione e hanno gestito la risposta dell'UE a gravi crisi quali la COVID-19, i cambiamenti climatici e l'impatto della guerra in Ucraina sui territori, guidando nel contempo il percorso sostenibile e coeso verso le transizioni verde e digitale;
 33. si compiace del fatto che la Commissione intenda presentare una serie di riesami delle politiche, anche per quanto riguarda l'allargamento dell'UE (in programma sotto la presidenza belga); invita la Commissione a coinvolgere precocemente il CdR e gli enti locali e regionali nella preparazione di tali revisioni delle politiche;
 34. chiede alla Commissione europea di preparare la prossima agenda strategica 2024-2029 coinvolgendo tutti i livelli di governo per garantire la mobilitazione dal basso verso l'alto di tutte le idee e le risorse disponibili che la nostra Unione può mettere in campo per affrontare le principali sfide future;
 35. mette in rilievo anche che l'Unione europea dovrebbe consolidare la sua posizione proattiva nei confronti delle principali tendenze e cambiamenti globali, rafforzando ulteriormente la cooperazione tra le autorità locali, regionali, nazionali ed europee per quanto riguarda la previsione strategica e gli sforzi di preparazione; ciò contribuirà a plasmare l'agenda strategica dell'UE 2024-29 e a mantenerla resiliente di fronte a scenari in rapida evoluzione;
 36. richiama l'attenzione sull'esigenza di investire ulteriormente in un percorso verso lo sviluppo sostenibile, confermando il Green Deal europeo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile quali punti di riferimento fondamentali per definire le priorità per i prossimi cinque anni;
 37. evidenzia che la coesione economica, sociale e territoriale è più che mai un prerequisito per il futuro dell'Europa; riconosce il valore aggiunto della coesione come valore fondamentale e obiettivo trasversale dell'UE e chiede che sia collocata al centro della nuova agenda strategica 2024-2029, facendo in modo che i cambiamenti climatici non conducano a ulteriori disparità tra le regioni, e riducendo – nel lungo periodo – il disimpegno e il malcontento;
 38. sottolinea che la crescita sostenibile e la prosperità economica nel mercato unico dell'UE dipendono dalla competitività della base industriale europea, dalla sua capacità di guidare i cambiamenti tecnologici e dalla resilienza delle sue catene del valore; in tale contesto invita l'UE

a garantire che i principali cluster industriali e i settori sensibili, quali l'alimentazione, la sanità, l'industria automobilistica e dell'indotto, i prodotti chimici, i tessili, l'energia e il digitale, possano operare in un quadro normativo favorevole che consenta loro di proseguire l'attività nell'UE e di competere sui mercati internazionali;

39. chiede che una futura agenda Europa globale sia costruita nell'ambito di un partenariato più forte con gli enti locali e regionali, che stanno indiscutibilmente diventando attori globali in molti settori; a tale proposito chiede con forza una maggiore partecipazione dei governi subnazionali non solo in seno ai consessi politici multilaterali, come quelli a livello delle Nazioni Unite, ma anche nel contesto dei partenariati strategici dell'UE, attraverso un maggiore sostegno alle piattaforme di cooperazione con le città e le regioni di altri continenti;
40. sottolinea che la maggiore frequenza delle crisi umanitarie legate al clima e ad altri disastri naturali nell'UE e nel mondo richiede una maggiore preparazione sistemica; evidenzia il ruolo chiave delle regioni e delle città nel rendere l'Europa un pilastro della solidarietà, anche a livello globale, e invita l'UE a rafforzare i partenariati strategici e a fornire un quadro che migliori la preparazione e la capacità di risposta dell'UE alle emergenze a tutti i livelli di governo;
41. avverte che la nostra Unione avrà bisogno di risorse di bilancio proporzionate al livello delle ambizioni globali e nazionali dichiarate nella futura agenda strategica 2024-29, anche per prepararsi al prossimo decennio; mette in rilievo l'esigenza di garantire livelli di investimento sufficienti per consentire a ciascuna regione di abbracciare le transizioni verde, digitale, industriale, sociale e demografica; chiede un rafforzamento dei meccanismi di bilancio dell'UE necessari per far fronte a crisi ed emergenze impreviste in modo coordinato e solidale; invita l'UE a effettuare una valutazione approfondita dell'impatto stimato a lungo termine della guerra russa in Ucraina sul bilancio dell'UE;
42. osserva che i cittadini europei hanno chiaramente chiesto un'evoluzione del sistema di governance europeo e ritiene che i risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa richiedano una riforma ambiziosa del funzionamento dell'UE per far fronte alle sfide future;
43. a tale proposito, sostiene la richiesta del Parlamento europeo di convocare una Convenzione attivando la procedura di revisione dei Trattati (articolo 48 del TUE) e sottolinea che una futura Convenzione dovrebbe coinvolgere pienamente il CdR e i suoi membri;
44. considera che, nel frattempo, un'ottimizzazione delle attuali disposizioni del Trattato dovrebbe garantire attivamente una maggiore trasparenza e responsabilità nel processo decisionale dell'UE, compresa una maggiore attenzione alla sussidiarietà, alla governance multilivello e al ruolo del CdR; ritiene sotto questo profilo indispensabile una revisione dell'accordo interistituzionale Legiferare meglio nel corso del prossimo ciclo programmatico;
45. ribadisce che la Conferenza sul futuro dell'Europa ha chiesto di rafforzare il ruolo del CdR nell'architettura istituzionale per quanto riguarda le questioni con un impatto territoriale. La revisione degli accordi di cooperazione tra il CdR e la Commissione europea e il Parlamento europeo offre la possibilità di compiere progressi in questo senso, anche in termini di coinvolgimento sistematico del CdR nelle iniziative chiave con una dimensione territoriale

durante tutto il loro ciclo politico, dalla fase prelegislativa e legislativa fino all'attuazione e al riesame;

46. accoglie con favore il lavoro pionieristico sulla parità di genere svolto dalla Commissione europea nel corso di questo mandato e ribadisce l'impegno del CdR in tutti i fascicoli pertinenti. Il CdR è impegnato a promuovere la parità di genere nella sua composizione e nei suoi lavori, a sostenere il rafforzamento del ruolo delle donne nelle elezioni locali e regionali e ad affrontare la discriminazione, la violenza e gli ostacoli cui le donne devono ancora far fronte in tutti gli aspetti della vita; ribadisce che le città e le regioni possono elaborare e mettere in atto quadri globali, politiche e misure sensibili alla dimensione di genere per combattere la violenza di genere;
47. incarica il proprio Presidente di trasmettere la relazione annuale sullo stato delle regioni e delle città nell'UE 2023 e la presente risoluzione ai Presidenti del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Consiglio europeo, nonché ai capi di Stato e/o di governo dei 27 Stati membri dell'UE, ed esorta i responsabili politici eletti a livello regionale e locale in Europa a diffondere la relazione presso i cittadini e i mezzi d'informazione a livello locale e regionale.

Bruxelles, 11 ottobre 2023

Il Presidente
del Comitato europeo delle regioni

Vasco ALVES CORDEIRO
